



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto  
Ambientale – VIA e VAS

Il Presidente

Alla	DG CreSS, Div. V, Sistemi di Valutazione Ambientale
	cress-5@minambiente.it
Alla	Segreteria della CTVA
e, pc. Al	Coordinatore della Sottocommissione VIA
c.a.	Avv. Paola Brambilla
	brambilla.paola@minambiente.it
Al	Referente GI n. 2
c.a.	Ing. Giorgio Cesari
	gio.cesari@libero.it
	Loro indirizzi di posta elettronica

Oggetto:[ID\_VIP\_5295] Verifica di assoggettabilità VIA - Porto di Crotona - Lavori occorrenti per l'attenuazione dell'agitazione ondosa all'interno del bacino del cosiddetto "Porto Vecchio" con l'adeguamento dei moli sopraflutto e sottoflutto – Proponente l'Autorità Portuale di Gioia Tauro.

**Richiesta di integrazioni.**

Con la presente, a seguito delle attività del Gruppo Istruttore 2, integrato dal Rappresentante della Regione Calabria (Arch. Giovanni Artuso), di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, preliminarmente si fa presente quanto segue.

La proposta progettuale in esame è stata elaborata nel novembre 2008 e successivamente aggiornata nel novembre 2011, per l'adeguamento dei prezzi unitari e in seguito con lo studio di caratterizzazione dei sedimenti da movimentare nei lavori di escavo all'imboccatura effettuato da ARPA.Cal nel 2010. A giugno 2012 il progetto è stato adeguato in merito alle prescrizioni relative agli aspetti geotecnici (sifonamento e liquefazione). Nella predisposizione del progetto si è tenuto conto dei rilievi batimetrici effettuati nel 2005 e delle misurazioni dirette di moto ondoso, dal luglio 1989 al 2005, registrate dalla boa ondometrica di Crotona della rete ondometrica nazionale (RON) appartenente all'APAT. In sede di stesura del progetto esecutivo risulta necessario verificare l'impiego di Antifer così come richiesto con il parere del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Interregionale alle OO.PP. della Sicilia e Calabria del 22 giugno 2012. Con lo studio preliminare ambientale il Proponente fornisce uno stralcio del rilievo batimetrico dei fondali del porto di Crotona eseguito nel 2018, nonché i risultati dell'attività di caratterizzazione integrativa effettuata nel mese di dicembre 2015 sui fondali da parte di ARPA.Cal per i primi due metri. Relativamente a tali approfondimenti eseguiti si rileva che il Proponente non fornisce alcuna considerazione in merito alla soluzione progettuale prescelta. Nulla è riportato per quanto riguarda il modo ondoso oltre al fatto che gli ondamenti della rete nazionale, dopo un periodo di inattività, sono stati nuovamente ormeggiati nel 2010. Ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie in oggetto si ritiene necessario che il Proponente fornisca gli approfondimenti di seguito elencati:

**1. in merito alle motivazioni delle scelte tecnico progettuali**

Relativamente al dimensionamento del progetto, si chiede di indicare se gli studi compiuti e presi come riferimento per l'individuazione della scelta progettuale proposta siano stati oggetto di aggiornamento e in che

modo tali aggiornamenti condizionino le scelte progettuali; particolare attenzione dovrà essere rivolta allo studio del modo ondoso.

Oltre a dimostrare la validità e l'efficacia della scelta progettuale a oggi, si chiede di fornire in maniera chiara e univoca una sintesi di tutte alternative progettuali individuate e le ragioni della scelta progettuale proposta, così come anche le motivazioni di esclusione dell'alternativa zero;

## **2. *in merito all'utilizzazione delle risorse naturali***

In merito all'approvvigionamento di circa 37.000 m<sup>3</sup> di tout-venant e scogli e dei materiali di cava per i circa 10.000 m<sup>3</sup> di calcestruzzo che saranno preparati nelle aree di cantiere, si chiede di fornire l'elenco delle cave individuate specificando i percorsi per i trasporti; si chiede inoltre di fornire una relazione specialistica sull'impianto di betonaggio per i massi Antifer.

Si ritiene, inoltre, necessario acquisire maggiori dettagli in merito alla durata delle lavorazioni previste inerenti alla realizzazione del progetto e alla loro natura, al cronoprogramma (che deve evidenziare le eventuali sovrapposizioni e, quindi, le fasi di lavoro più impattanti previste), alle unità di personale che si prevede di utilizzare durante il cantiere e in generale al consumo di risorse naturali (comprese acqua, terreno, suolo e biodiversità).

## **3. *in merito alla produzione e gestione dei sedimenti dragati***

Poiché la caratterizzazione dei sedimenti risale al 2010 sulla base di un piano redatto e approvato in Conferenza di Servizi del 12 novembre 2007, si chiede di fornire integrazioni sull'attualità della caratterizzazione stessa, considerato anche che la validità dei risultati analitici di caratterizzazione per una matrice ambientale conservativa dovrebbe essere 5 anni.

Si chiede anche di dettagliare quanto necessario, con riferimento alla Tabella 11 e alla previsione di ARPA.Cal, sulla base degli esiti di caratterizzazione, che i sedimenti dell'area O (Classe di qualità B2) siano gestiti preferibilmente conferendoli in discarica a terra, mentre dalla Tabella 12 è previsto che siano utilizzati insieme a quelli provenienti dalle aree C e D per realizzare le opere foranee di sopraflutto e di sottoflutto secondo le sezioni di cui ai relativi elaborati progettuali, prodotti dal dragaggio dei fondali alla quota di -4.00 m.s.l.m.m..

Sempre con riguardo ai sedimenti provenienti dal dragaggio in Area P l'ARPA.Cal nella Tabella 11 prevede che siano sottoposte a procedure di particolare cautela ambientale: rimozione in sicurezza e deposizione in bacini di contenimento con impermeabilizzazione laterale e del fondo. Si chiede di motivare perché diversamente si dichiara che saranno gestiti in conformità alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., provvedendo alla caratterizzazione, all'assegnazione di un codice CER e all'avvio a impianto debitamente autorizzato per lo smaltimento e fornire adeguate informazioni in merito alla gestione degli sedimenti come rifiuti, illustrando le modalità di come saranno, una volta dragati, allocati per il loro destino in discarica e se e a quale specifico trattamento, quali disidratazione e controllo dei cloruri.

Si chiede inoltre di specificare come siano stati tenuti in conto i risultati dell'attività di caratterizzazione integrativa effettuata nel mese di dicembre 2015, sui fondali del Porto Vecchio di Crotona, trasmessi dal DAP di Crotona (vedasi anche nota prot. 11459 del 25 marzo 2016 (Allegato 5)).

## **4. *in merito all'inquinamento e ai disturbi ambientali***

Si chiede di dettagliatamente illustrare i disturbi ambientali arrecati alle matrici ambientali per le diverse attività di progetto e nelle varie fasi del progetto, in termini di cantierizzazione, realizzazione dell'opera e esercizio dell'opera (a titolo esemplificativo e non esaustivo: inquinamento acque marino-costiere sia per la

realizzazione dei moli sia per il dragaggio e refluentamento in cassa di colmata previsto, disturbo alle specie acquatiche faunistiche e floristiche,....)

Si chiede di fornire adeguati chiarimenti in merito ad affermazioni quali “*La nuova configurazione del porto vecchio porterà ad un allargamento dell’imboccatura che favorirà di certo il ricambio delle acque e, quindi, la sua qualità*” nonché allegare, e di conseguenza interpretare, le tavole progettuali riportanti l’evoluzione della linea di costa a sostegno dell’affermazione che «*In base alle indagini ed agli esiti delle modellazioni matematiche di propagazione del moto ondoso, le opere di progetto producono un bassissimo impatto sul tratto di costa interferente ed, in particolare si hanno modeste interazioni con la “spiaggia delle forche”*».

#### **5. in merito al rischio di incidenti**

Si chiede di fornire spiegazioni riguardo l’asserzione che solo nella fase di realizzazione dell’opera possa sussistere il rischio consistente di incidenti e descrivere le misure specifiche per prevenire e rispondere a tali rischi di incidenti (ed eventi anomali) e la relativa messa in atto, considerata anche l’elevata sismicità di un più ampio settore compreso entro la megafrena del bacino di Crotona, a controllo tettonico e sviluppo subaereo e subacqueo, entro cui si colloca il sito di progetto, pur considerato l’adeguamento progettuale eseguito in relazione ai problemi di sifonamento e liquefazione.

#### **6. in merito alla biodiversità, alle aree protette e alla qualità**

Si chiede di riportare le necessarie considerazioni riguardo la biodiversità e le possibili interferenze e impatti con le aree protette, con particolare riferimento alle riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE).

A tale proposito si rimarca che le disposizioni dell’articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” non si limitano ai piani e ai progetti che si verificano esclusivamente all’interno di un sito Natura 2000; essi hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione (cause C-98/03, paragrafo 51, C-418/04, paragrafi 232, 233). Ai sensi dell’art.6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

A tale proposito, è necessario che il progetto sia corredato di un approfondito procedimento di carattere preventivo della valutazione di incidenza ambientale così da consentire di valutare, per il progetto proposto, incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Si chiede inoltre di relazionare sulla componente biotica, sulla qualità delle acque e sulle matrici ambientali individuate come soggette a potenziali fattori di impatto.

#### **7. in merito al Rischio Alluvioni**

Si chiede di relazionare sull’erosione costiera e sulle misure che si intendono assumere.

#### **8. in merito alla caratterizzazione degli impatti in fase di cantiere e di realizzazione dell’intervento**

Si chiede di circostanziare in merito all’imprevedibilità di impatti irreversibili e alla reversibilità delle alterazioni verificabili, così come sull’entità del consumo di suolo. Analogamente si devono dettagliare gli

aspetti connessi alla qualità dell'aria, alle emissioni di polveri e di rumore e alla produzione di rifiuti svolgendo anche un'analisi di dettaglio focalizzata sui recettori sensibili sui quali effettuare la simulazione delle ricadute. Il tutto anche con riferimento a casi climatici estremi.

Si chiede altresì di giustificare l'asserzione che le attività di cantiere determineranno impatti significativi su flora e fauna, ma che saranno ampiamente controbilanciati dagli effetti determinati dal prolungamento dei moli.

Si chiede di illustrare e motivare perché il piano di monitoraggio sarà adottato solo per la fase di cantiere.

**9. in merito alla caratterizzazione degli impatti in fase di esercizio**

Si chiede di giustificare e documentare tutte le asserzioni riguardo gli impatti in fase di esercizio.

**10. in merito alle misure di mitigazione e di monitoraggio**

In seguito agli approfondimenti con valutazioni di carattere oltre che qualitativo anche quantitativo degli impatti, con particolare riferimento all'attività di dragaggio, si dovranno definire gli eventuali interventi mitigativi che si prevede di adottare, nonché le modalità di monitoraggio *post operam* per la verifica dell'andamento dell'inquinamento.

**11. altre richieste**

Si chiede di fornire copia del parere della Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria con parere positivo del 28 maggio 2013, prot. n. 6982 e dell'eventuale parere del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici per le opere proposte in variante del vigente Piano Regolatore Portuale.

**Il Presidente**

**Ing. Luigi Boeri**

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)